

Intervista a Loffredi, assessore al bilancio a Ceccano

Per i mutui ora si agisce con la massima rigidità

Entra in vigore una nuova e più severa normativa

RIGORE E PRECISIONE: questi i requisiti che lo Stato chiede ai comuni per i prossimi anni al momento di contrarre mutui per la realizzazione di opere pubbliche. Si tratta di una normativa che rivoluziona notevolmente i normali ritmi di lavoro di un'amministrazione comunale e costringe a ripensare molte procedure. In passato i debiti dei comuni raggiungevano cifre elevatissime, confidando sempre nell'intervento statale per il loro ripianamento. Ora la pacchia è finita: al momento di contrarre mutui si dovrà sapere con certezza chi pagherà e con quali fondi.

Abbiamo intervistato l'assessore al bilancio del comune di Ceccano, Angelino Loffredi. Ceccano è stato il primo dei comuni della provincia a trovarsi di fronte alla necessità di affrontare la nuova normativa.

Quali sono le caratteristiche delle nuove procedure?

Innanzitutto ci si chiedono atti estremamente rigorosi. La legge prevede responsabilità non soltanto per gli amministratori ma anche per gli uffici: così il segretario generale del comune, il ragioniere capo e poi lo stesso comitato di controllo sarebbero chiamati a rispondere per aver autorizzato spese senza copertura. Per quanto riguarda i mutui in particolare

Bitumatura di una strada del rally di Ceccano «Scontro» per l'appalto?

SCONTRO per una gara d'appalto: sarebbe avvenuto al comune di Ceccano. Secondo alcune indiscrezioni addirittura ci sarebbero lettere di richiamo per i funzionari. Tutto sarebbe accaduto per la gara di bitumatura di una strada prima del Rally: al momento dell'apertura delle buste sarebbe stata riscontrata qualche irregolarità tanto che la gara è stata annullata e i lavori sono stati realizzati dai dipendenti comunali.

Il fatto dimostra ancora una volta le difficoltà della giunta Compagnoni che non riesce ad avere corretti rapporti con i dipendenti. Sarebbe necessaria una chiarificazione perché il comune sia realmente al servizio dei cittadini e terreno di scontro di interessi contrapposti.

In particolare i rapporti con l'ufficio tecnico sono molto tesi: in consiglio il sindaco Compagnoni ed altri consiglieri di maggioranza hanno rovesciato su di esso le responsabilità del rinvio del PRG, accusandolo di incompetenza. E non è certo questo il miglior modo per avere la leale collaborazione dei dirigenti e dei funzionari.

la copertura delle rate di capitale e di interesse deve essere effettuata con il contributo statale e con i fondi di bilancio del comune: questi due accertamenti vanno fatti precedentemente alla contrazione del mutuo. I fondi di bilancio comunale restano naturalmente impegnati per tutti gli anni successivi.

Facciamo qualche esempio, assessore.

Oggi il Comune di Ceccano ha disponibilità statali per

31 milioni annui, avendo impegnato altri 483 milioni della contribuzione statale. Nel momento in cui si decida di contrarre altri mutui le somme restanti dovranno essere prese dal bilancio comunale anche degli anni successivi. Noi dovremmo sistemare l'acquedotto, 1 miliardo e 100 milioni, e il cimitero, 1 miliardo e mezzo: per arrivare alla copertura dei mutui dovremmo impegnare oltre 200 milioni del bilancio comuna-

le per circa 20 anni.

Che cosa bisogna fare dunque?

Dal 1990 il piano finanziario per il pagamento dei mutui sarà parte integrante della relazione previsionale per il bilancio. Bisogna capire però che pagare le rate con i fondi del bilancio comunale significa ridurre le disponibilità per i vari capitoli. Ciò richiede un impegno maggiore nel selezionare i problemi e soprattutto nel cercare di ridurre i costi delle opere pubbliche. L'individuazione delle priorità diventa la grande sfida per gli amministratori.

Che cosa vuol dire questo per la vita dei cittadini?

Le finanze comunali si sono asciugate: il comune non può essere più considerato un serbatoio di risorse inesauribili. Questo vuol dire ridurre la quantità dei servizi: gli amministratori dovranno migliorarne la qualità. Tutto ciò non risolve il problema della finanza locale. Bisogna che ci sia una reale capacità impositiva per i comuni. Quella attuale è soltanto un aggiungersi alle tassazioni statali. Il punto di riferimento potrebbe essere un sistema fiscale in cui i comuni possano disporre almeno del 15% delle contribuzioni. In questo modo il comune è interessato all'accertamento e alla riscossione.

Pietro Alviti

Con l'assemblea espropriata dalla Giunta

Un consiglio inutile

Le polemiche sul

Mollo al cont

De Temp 13 luglio 1989